

► *Offagna, Stefano Gatto alza bandiera bianca dopo la condanna al maxi risarcimento*

## Sentenza salasso, il sindaco si dimette

### IL CASO

GIACOMO QUATTRINI

#### Offagna

Stefano Gatto si è dimesso da sindaco di Offagna. La vicenda del maxi-risarcimento milionario alla famiglia del piccolo Amos Guzzini non ha trovato una soluzione e così, ancora prima dell'attesa assemblea pubblica del 10 febbraio nella sede Pro Loco, il sindaco ieri ha rassegnato le dimissioni. Nella lettera protocollata nel pomeriggio in prefettura, in Comune e inviata a giunta e consiglieri comunali, Gatto spiega che la decisione "è conseguenza della sentenza del tribunale civile che ci obbliga al risarcimento di 2,18 milioni di euro". Fa affidamento al commissario "in quanto autorità sopra le parti" e dà mandato di verificare il pagamento dei 258mila euro di assicurazione già incassati dal Comune per questa vicenda. Il Comune di Offagna, che ha un bilancio annuale di 1,4milioni di entrate correnti, non ha i soldi per pagare subito la cifra sentenziata lo scorso agosto dopo una prescrizione nel procedimento penale giunta nel 2006. "Abbiamo tentato una trattativa ma non c'è stato niente da fare" ha ammesso ieri Gatto. Agli eredi del piccolo Amos, che morì a 7 anni cadendo in un dirupo non segnalato ad Offagna nel 1997, il Comune nei giorni scorsi ha offerto un risarcimento di



Il sindaco dimissionario di Offagna Stefano Gatto

700mila euro, di cui 250mila subito e il resto in 10 anni.

Ma la fumata è stata nera e Gatto ha mollato. "Nella riunione di maggioranza mercoledì -ha detto ieri- mi hanno chiesto di insistere ma io devo tutelare anche la mi salute, la

situazione non ha sbocco, ci penserà il commissario prefettizio a trovare una soluzione". Poi ha aggiunto: "Non torno indietro, tra 20 giorni arriverà il commissario, io resto in politica col Pd, ma con Offagna ho chiuso, non mi ricandiderò". Il

26 febbraio dunque l'arrivo del commissario che dovrà gestire una situazione delicata, col Comune verso il dissesto finanziario. Il 28 febbraio scadebbero i 90 giorni del riequilibrio finanziario entro i quali bisognava approvare un piano di rientro dei debiti: appare inverosimile che in extremis giunga una fumata bianca. Per uno dei legali dei Guzzini, Alessandra Sacchi, "l'errore è del Comune che in 18 anni non ha mai accantonato somme a bilancio, neanche dopo la prima sentenza di condanna penale nel 2003. Il problema non è l'avidità dei Guzzini ma la superficialità degli amministratori. Non ci hanno messo nelle condizioni di trattare con quei 700mila euro offerti a fronte di oltre 2,4milioni di risarcimento comprese spese legali e processuali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"Ho cercato inutilmente di trovare una soluzione con gli avvocati, ora tocca al commissario prefettizio"**